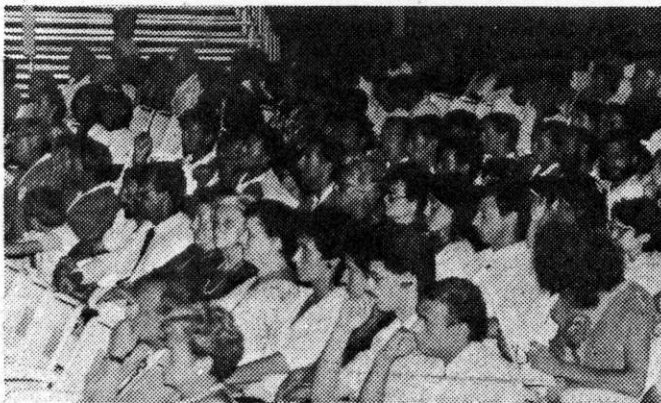


Vaurien '85, primi bilanci Un mondiale da ricordare



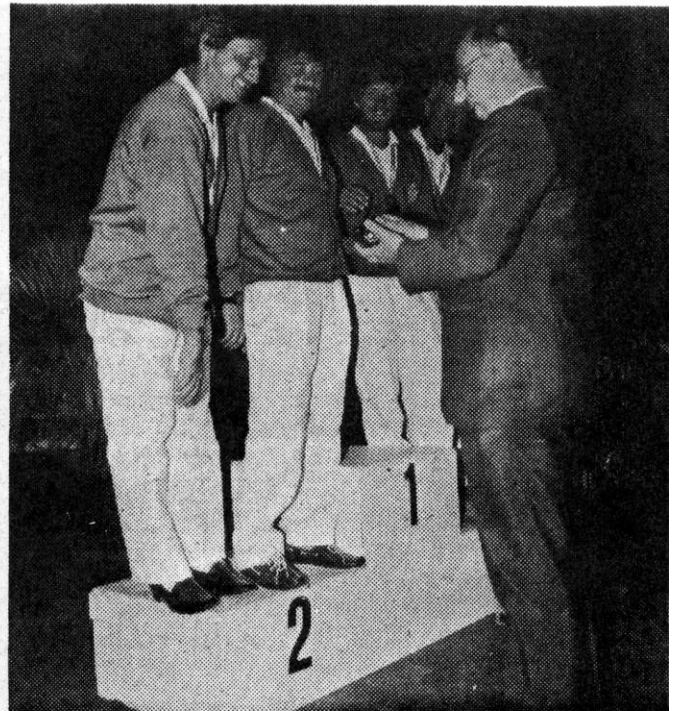
La platea di sabato sera al Pasquini (Foto Pierluigi)

Decisivo il contributo del computer fornito dallo sponsor Olivetti per l'elaborazione dei dati relativi alle prove in corso. Ottima l'organizzazione che è stata degna di un «mondiale»

CASTIGLIONCELLO - Shuurmans e Abma come pure i fratelli Gavazzi hanno dovuto accontentarsi dell'innocuo nazionale in «cassetta»: un pò poco, rammentando che domenica scorsa a Vada in occasione della Cerimonia d'apertura del Campionato del Mondo di vela «vaurien» c'erano addirittura due complessi bandistici. Loro, gli olandesi iridati e gli azzurri «vice» probabilmente non ci hanno neanche fatto caso, impegnati com'erano a girare e rigirare tra le mani quei «tondini» d'oro e argento mentre la memoria riproponeva le immagini di una settimana da «vela-dipendenti».

Indubbiamente la loro impresa meritava qualcosa in più di una platea quella del Castello Pasquini che si e no raccoglieva 500 persone, un

epilogo per «pochi intimi» considerando che quel dato comprendeva gli atleti, le autorità, gli addetti ai lavori, i familiari. Le ore 20 fissate sul programma alla voce «cerimonia di chiusura», che sono divenute le 21 allorché si è inceppata la rilegatrice della pubblicazione (contenente tutti i «numeri» delle regate mondiali) destinata a ciascun concorrente probabilmente non erano le più azzeccate per garantire la giusta cornice all'«addio protocollare». Chi ha avuto la fortuna di assistervi può ben dirlo e davvero gli interventi del sindaco e del presidente dell'AS Vaurien, la commozione dei protagonisti, l'alza bandiera e lo scambio delle consegne tra la federazione italiana e quella Svizzera (prossima nazione ospitante della competizione



Si premiano i fratelli Gavazzi (Foto Pierluigi)

iridata), il tutto condensato nella scenografia architettonica del «Pasquini» andava vissuto a lume di naso.

E l'unico appunto che possiamo muovere ad un'organizzazione che fuori e dentro il triangolo olimpico di Pietrabianca non ha perso una battuta tanto efficace è risultato il servizio sia a sostegno dei regatanti che dell'informazione a terra relativa agli sviluppi agonistici della manifestazione. Ad orchestrarla magistralmente il presidente del Circolo Velico Piero Lupi, il suo braccio destro Giuliano Cipolla ma una menzione particolare la meritano coloro che hanno operato nell'ambito della segreteria, da Primo Creatini a Renzo Salvadori, fiduciario del Coni, e non scordiamoci di Massimo Bibbiani, animatore di

antenna Rosignano, a cui è stato affidato il ruolo delicato di speaker ufficiale, integrato da compiti di interprete nella gestione dei rapporti tra le giurie internazionali e gli atleti in concorso.

Tra gli sponsor quello che più di tutti ha collaborato a fianco dell'organizzazione. Intendiamo la ditta Olivetti di Valori & C fornitrice della strumentazione che costituiva il centro di elaborazioni dati «regno assoluto» di Andrea Filacchioni, romano di nascita castiglioncellese d'adozione che le medesime competenze le espletterà per conto della federazione internazionale a Perth in Australia in corrispondenza dell'American's Cup, passerella obbligata per «Azzurra 2» il 12 metri italiano varato proprio in questi giorni a Venezia.